Spiriti, esorcismi e anime vaganti al Teatro Regio di Torino

È tornato «Il Dibuk», il fantasma dell'opera

Lodovico Rocca, autore delle musiche, trasse spunto per il suo lavoro da un soggetto di Shalom An-Ski che nel '34 fece scalpore - Scene di Luzzati e regia di Fersen

Nostro servizio

TORINO — Narrano i biografi che George Gershwin fosse intenzionato a scrivere un'opera su un testo teatrale che ebbe grande successo fra gli anni Venti e Trenta: il dramma del russo-tedesco Shalom An-Ski (pseudonimo di Shelomo Rappoport) *Il Dibuk*, fosca storia di esorcismi, spiritismo ebraico e anime vaganti ambientata in un mitico e immaginario paese slavo. Il futuro autore di *Porgy and Bess* non potè realizzare il progetto perché i «diritti» a mettere in musica questa pièce li aveva già acquistati un giovane musicista torinese, edito da Ricordi, il quale vi lavorò tra il '29 e il '30, presentò l'opera ad un concorso bandito dalla Scala, lo vinse fra 180 lavori presentati e vide andare in scena il suo *Dibuk* nel teatro milanese nel 1934. Sono passati quasi cinquant'anni e l'altro ieri Lodovico Rocca, oggi anziano musicista torinese, armato di un solido bastone atto a sorreggere i suoi ottantasei anni compiuti, si è recato a vedere *Il Dibuk* al Teatro Regio, dove l'opera ha ottenuto un successo calorosissimo. Si badi bene, questa esecuzione non è da intendersi come festeggiamento o celebrazione di artista locale — anche se all'autore è stata consegnata una medaglia dal Presidente della Regione Piemonte — bensì come continuazione di un repertorio: *Il Dibuk* di Rocca, che ai suoi tempi fece un grande scalpore, ha avuto ben tredici riprese in anni diversi (l'ultima fu a Roma nel '57) ed è quindi (esclusi gli «atti unici») l'opera di musicista italiano più eseguita da sessant'anni a questa parte, dopo *Turandot*. È una creazione che «vive», malgrado la sua patina *démodé* e la cui coerenza ferrea sfida senza paura mode e tempi diversi.

Ma veniamo alla vicenda. *Il Dibuk* è una forma di «metempsicosi» e, per la precisione, la reincarnazione dell'anima di un giovane morto in peccato mortale, nel corpo di chi gli ha voluto bene in vita. In un villaggio russo nel primo Settecento, fra ebrei della setta «hassidita», due amici giurano di fare sposare gli eventuali figli nati dai reciproci matrimoni. Uno dei due muore e l'altro, dimentico vuole dare in moglie la sua Leah ad un ricco mercante. Ma, come trascinato da una forza magnetica, il fidanzato «vero», un giovane ardente e pio, s'innamora della fanciulla a lui predestinata. Quando apprende che ella sarà di un altro, disperato si dà allo studio della Cabala e alla magia nera, ma viene fulminato da forze arcane e stramazza al suolo cadavere. Durante il matrimonio forzato il suo spirito si impossessa del corpo della ragazza, la quale, in preda a tetre allucinazioni, respinge lo sposo imposto e comincia a parlare, fra l'orrore generale, con la voce del defunto. Leah-Dibuk — che prima di essere «invasa» dall'anima del promesso era stata costretta al rituale macabro di danzare con una «cieca» insieme a una moltitudine di disgraziati, storpi e deformi venuti al matrimonio per sfamarsi, nonché rendere omaggio al sepolcro di due sposi trucidati nel letto di nozze dai cosacchi — viene portata da un vecchissimo rabbino per essere esorcizzata. Il decrepito saggio, fra le ombre sinistre di una sinagoga male illuminata, con lugubri rituali riesce a scacciare lo spirito ribelle dal corpo della vergine invasata, che però, nell'arrendersi, spira, andando ad unirsi per sempre nell'aldilà all'uomo a cui era destinata. Le loro anime cantano ancora il rimpianto per i figli non nati dal loro mancato matrimonio in un patetico «Kindertotenlied», che prelude la finale apoteosi della loro assunzione in cielo.

Un soggetto cupo e funerario le cui radici, tra leggenda e occultismo, hanno attecchito molto più nella cultura mitteleuropea di tipo praghese — soprattutto cinematografica: si pensi a *Der Golem* (1924) di Wegener — che nello stracco postverismo o nelle tentazioni neoclassiche della generazione detta «dell'Ottanta» (Casella ecc.). Una «terza via» slava, spiritualistica, seriosa, plumbea, che Rocca risolve musicalmente con uno stile personale nel quale sono rifusi materiali orientaleggianti, salmodie, coralità da *Kovàncina*, macchiette grottesche alla «Ping, Pong e Pang» (*Turandot*), politonalità stravinskiane e colori respighiano-impressionistici di un'orchestrazione veramente mirabile, densa e spesso livida.

Ed è proprio il «color locale» che la musica ha dato omogeneamente al libretto di Renato Simoni a marchiare di originalità quest'opera, che potrebbe essere definita una *Butterfly* dove al posto delle giapponeserie musicali vi sono le litanie slavo-ebraiche e dove al posto di miele e zucchero sono dispensate salse agrodolci e pane azzimo.

Piacciono soprattutto i colpi di scena di piglio verdiano che Rocca realizza con una spettacolarità che anche un grande autore come Stockhausen si può sognare. Il direttore Bruno Martinotti, il regista Alessandro Fersen, lo scenografo Lele Luzzati, i cantanti Olivia Stapp, Nicola Martinucci, Paolo Washington, Orazio Mori e tutti gli altri sono stati calorosamente applauditi insieme all'autore.

Franco Pulcini

9° SALONE INTERNAZIONALE DEI SERVIZI PUBBLICI TECNOLOGIE PER I SERVIZI URBANI E LA LOTTA CONTRO GLI INQUINAMENTI

FIERA DI PADOVA 18-22 APRILE 1982

1982 SEP POLLUTION

"CITTÀ E AMBIENTE"

Parla il sovrintendente Badini

La «sfortuna» della Scala? Un vero giallo

MILANO — Faccia a faccia tra il sovrintendente alla Scala, Carlo Maria Badini, e la stampa milanese. Le notizie forniteci sono tante e fra queste anche alcune aride cifre di cui parleremo solo alla fine. Iniziamo con i guai che quest'anno pare stiano proprio di casa nel Teatro lirico più famoso d'Italia e fors'anche del mondo. Ma a volte la fama non è parl'alla fortuna. «Atteniamoci ai fatti», ha ripetutamente detto Badini, «e lasciamo ad altri i giudizi soggettivi». «La Scala — sono ancora parole del sovrintendente — è nel suo anno no, sembra che ci sia una sorta di malocchio». Ma è davvero un «organismo scassato»? Certo l'ente lirico milanese non sta attraversando il suo più felice momento. I problemi sono tanti, le cause e le responsabilità forse sono difficili da ricercare. Ma, per questa volta, atteniamoci anche noi ai fatti. E lasciamo ai posteri l'ardua sentenza.

Andiamo con ordine. Intanto è falsa la notizia — ha detto Badini — pubblicata da un quotidiano, secondo cui le recite di «Otello» sarebbero solo due invece delle tre preannunciate. È vero, una delle tre serate è riservata (ma solo per 680 posti) alla SIAE (Società Italiana Autori ed Editori) eppoi tutte le richieste del pubblico, per posta-telefono-dall'estero, sono state soddisfatte.

Claudio Abbado è ammalato. Ha la bronchite e se ne sta a S. Moritz a curarsi. Il terzo concerto dell'Orchestra Filarmonica della Scala, in programma per domenica prossima, sarà diretto da Georges Prêtre, con mutato programma: invece di Mahler, Debussy («La Mer») e Berlioz («Symphonie Fantastique» op. 14).

La notizia più attesa (anche per le anticipazioni di un quotidiano milanese) e da Badini confermata, è quella delle dimissioni del direttore del coro scaligero Romano Gandolfi. Dopo dieci anni di lavoro ad altissimo livello con il coro della Scala, se ne va a dirigere il coro del Gran Liceo di Barcellona. Perché? «Per una questione economica — ha detto Badini —. Faremo però ogni sforzo per convincere il maestro Gandolfi a restare con noi e almeno a collaborare. Ci ha chiesto un aumento di stipendio (Gandolfi guadagna alla Scala 62.701.118 lire lorde all'anno) ma non possiamo superare il tetto del 16% previsto dalla legge. Gli abbiamo dato anche il permesso straordinario di andare a dirigere opere al Colon di Buenos Aires, il mese scorso». C'è tuttavia chi sostiene che Gandolfi se ne vada non per soldi ma per amore. Amore per la musica: lo fanno dirigere troppo poco nelle opere e nei concerti; vorrebbe partecipare di più alla programmazione.

Altra questione: Strehler. Badini ha detto: «Abbiamo ricevuto una lettera di dimissioni. Ma per ora la questione è ancora tutta aperta. Vedremo, discuteremo...».

Il caso Siciliani. Il direttore artistico della Scala resterà fino al termine del suo mandato: il 30 aprile 1984. Ma visto che c'è e non c'è, visto che le malelingue dicono che Siciliani guadagna troppo per il lavoro che fa e che poi si fa pagare dalla Scala quando è a Milano, come se fosse in perenne trasferta... «Calunnie, impressioni soggettive. Stiamo ai fatti non ai pettegolezzi» ha detto Badini sostenuto dal ragionier Ernani, segretario generale dell'Ente. «Siciliani guadagna circa 90 milioni annui lordi. Quando sta a Milano tutte le spese sono a suo carico tranne quelle di rappresentanza. Anche qui si tratta di vedere — ha concluso Badini — quale metro di misura vogliamo usare per pagare un uomo del valore di Siciliani».

Non è finita. C'è un piccolo problema per «I Troiani» di Berlioz, in programma per il 4 maggio prossimo. Il tenore Veriano Lucchetti (Enea) è ammalato. Un certificato medico lo dà per astenico e ipertenso Elena Obraztsova (Didone) ha rinunciato alla sua parte. Il maestro Mazzonis ha trovato due sostituti — dice — molto promettenti: il tenore Alexey Steblanko, del «Kirov» di Leningrado, e il soprano Dunja Veissovytc. Ronconi, il regista, e Prêtre, il direttore, ne sono entusiasti. Meglio di così...

Placido Domingo torna stasera alla Scala con l'«Otello»

Dulcis in fundo, le cifre. Il bilancio preventivo dell'82. Riassumiamo per ragioni di spazio e per carità... del lettore. La Scala prevede, per l'anno in corso, un'entrata di 53 miliardi e 727.500.000 di lire. Uguali le uscite. In pareggio, dunque. Delle entrate: oltre 30 miliardi sono i contributi dello Stato (il 16,40% dei 172 miliardi destinati alla musica in Italia); quasi 5 miliardi sono i ricavati dei biglietti venduti che vanno tutti a pagare le spese per gli artisti (direttori, cantanti, registi). Il 67% delle spese complessive è per le 708 persone stabilmente occupate alla Scala, per i lavoratori temporanei (maschere, comparse, artisti in aggiunta all'orchestra e al coro). La paga media di un lavoratore scaligero va dai 12 ai 15 milioni annui netti per 15 mensilità. I costi per le spese di allestimento (spesso criticate) non superano il 3,30% delle uscite totali. Mentre il 3,87% se lo pigliano gli interessi passivi delle banche per il cronico ritardo con cui arrivano i contributi statali. È tutto e, per oggi, può anche bastare.

Renato Garavaglia

Di nuovo malata grave Ingrid Bergman?

LONDRA — Allarme sulle condizioni di salute di Ingrid Bergman: il «Daily mirror» sostiene infatti in un servizio infatti che la lotta fra la celebre attrice e il cancro non è finita, e che la Bergman «sta lottando per la propria vita». L'attrice, che ha compiuto sessantasette anni, è stata operata già due volte a causa di un tumore, nel '74 e nel '79. Proprio tre anni fa, nel corso di un'intervista, dichiarò che «benché sia umano non voler morire» lei «non temeva la morte». Fonti vicine alla famiglia dell'attrice, in ogni caso, pur confermando che la Bergman soffre di cancro, hanno negato che esistano in questo momento particolari motivi d'allarme. Ingrid Bergman, svedese e «scoperta» dal connazionale regista Molander, conobbe a Hollywood il successo internazionale. Negli anni quaranta ha vinto il primo Oscar per «Gaslight», e con «Anastasia», interpretato dopo che fu finita la sua burrascosa relazione con Roberto Rossellini, il secondo. Per «Assassinio sull'Orient Express», nel '74, ha ottenuto il premio per la migliore attrice non-protagonista. L'ultimo ruolo da lei interpretato è quello di Golda Meir, per il quale proprio ieri avrebbe dovuto ritirare un premio a New York.

A Cannes 5 film italiani (in forse la Cavani)

ROMA — «Oltre la porta» di Liliana Cavani, «La notte di San Lorenzo» dei fratelli Taviani, «Identificazione di una donna» di Michelangelo Antonioni, «Cercasi Gesù» di Luigi Comencini e «Il mondo nuovo» di Ettore Scola sono i cinque film rappresenteranno l'Italia alla prossima edizione del Festival di Cannes (dal 14 al 26 maggio). La decisione non è ancora definitiva, ma il direttore del festival, Gilles Jacob, dopo averli visti in questi giorni a Roma, ha manifestato l'intenzione di scegliere i cinque film. Lunedì prossimo Jacob tornerà comunque a Roma per verificare la disponibilità dei registi a per assicurarsi la presenza di «Oltre la porta», ancora non ultimato della Cavani. Il «pacchetto» è comunque qualificato e offre un'immagine variegata dell'attuale cinematografia italiana. Anche gli attori, italiani e stranieri, impegnati nei cinque film sono tutti di primo piano: si va da Marcello Mastroianni («Il mondo nuovo» e «Oltre la porta») a Tomas Milian («Identificazione di una donna»), del curioso Beppe Grillo («Cercasi Gesù») a Michel Piccoli e Hanna Schygulla («Oltre la porta» e «Il mondo nuovo»). Nei prossimi giorni Gilles Jacob annuncerà anche quali dei cinque film saranno messi in concorso.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma-Via G.B.Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 1981-1988

A TASSO INDICIZZATO DI NOMINALI L. 600 MILIARDI (EINSTEIN)

Il 1° maggio 1982 matura l'interesse relativo al semestre novembre 1981 - aprile 1982 (cedola n. 2) nella misura di L. 104 nette per obbligazione. Comunichiamo inoltre che:

a) per i titoli quotati esenti da imposte, di cui all'art. 5 punto A del regolamento, il tasso di rendimento, pari alla media aritmetica dei rendimenti medi effettivi dei mesi di febbraio e marzo 1982, è risultato pari al 20,599%;

b) per i BOT a 6 mesi il tasso di rendimento, pari alla media aritmetica dei rendimenti — determinati con capitalizzazione composta con riferimento all'anno commerciale — corrispondenti ai prezzi di assegnazione delle aste tenutesi nei mesi di febbraio e marzo 1982, è risultato pari al 20,13%;

c) la media aritmetica dei tassi di cui ai precedenit punti a) e b) risulta, pertanto, pari al 20,364%, corrispondente al tasso semestrale equivalente del 9,711%, arrotondato a norma di regolamento al 9,70%, che maggiorato del margine dello 0,50%, corrisponde al tasso semestrale del 10,20%.

In conseguenza, a norma dell'art. 5 del regolamento del prestito, le obbligazioni frutteranno per il semestre maggio-ottobre 1982 (cedola n. 3 scadente il 1° novembre 1982) un interesse del 10,20% pari a L. 102 nette per obbligazione.

Vetrine di lusso per il «Marco Polo»

Marco Polo comincia una nuova estenuante, avventura. Opera attualmente, nei panni del protagonista di un kolossal televisivo che la RAI ha realizzato in coproduzione e con le sponsorizzazioni della multinazionale americana Procter e Gamble, la Dentsu giapponese: deve riportare a casa, girando attraverso le catene televisive di mezzo mondo, almeno trenta miliardi. Tanto, infatti, è costata alla fine questa avventura; vale a dire, una somma quasi triplicata rispetto alle previsioni iniziali.

In questi giorni Marco Polo, ha saggiato il terreno con due uscite: alcune scene del film, condotto al traguardo dal regista Montaldo e dal produttore Cristaldi, sono state proiettate l'altra sera al Museo del tessile di Washington; manifestazione analoga la RAI ha programmato per la Fiera campionaria di Milano alla quale, per la prima volta, l'azienda televisiva pubblica è presente con un proprio padiglione. Nel mese prossimo, poi, «Marco Polo», avrà il primo impatto con il grosso pubblico: interrotto ogni tanto dagli spot pubblicitari, il kolossal sarà irradiato dalla NBC in tutti gli USA. Nel frattempo, preceduto dal marchio pubblicitario di «dragonda», il film busserà sugli altri mercati in cerca di acquirenti.

All'anteprima in terra americana ha partecipato anche il presidente della RAI, Sergio Zavoli. Il quale ha preso spunto dal «Marco Polo» per porre nuovamente alcuni interrogativi su come e cosa deve produrre la RAI; quale tipo di conversione produttiva l'azienda deve attuare per diventare competitiva sui mercati mondiali in maniera organica, senza affidarsi anima e corpo (e soldi a palate) in rischiose avventure come il kolossal in questione.

Sono questioni di cui si discute da tempo; che sono diventate particolarmente acute da quando la RAI non gode più del monopolio e deve fare i conti con un modo della comunicazione in rapida evoluzione, che vede crescere il dominio delle multinazionali USA e giapponesi. Ma sembra una lezione dura da apprendere a viale Mazzini se è vero che il «Marco Polo» sarà seguito da altri kolossal: mentre le nostre giornate sono sempre più piene — sul video pubblico e su quello privato — di prodotti d'importazione.

SOGGIORNI AL MARE

UNITÀ VACANZE
MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Tel (02) 642 35 57-643.81.40
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel (06) 495 01.41-495.12.51
Organizzazione tecnica ITALTURIST

Jugoslavia
Pensione completa - Sistemazione in camere a due letti con servizi
Quote settimanali a partire da L. 95.000 (bassa stagione)

Palma di Maiorca
Pensione completa - Sistemazione in hotel tre stelle (classificazione locale) in camere a due letti con servizi - Trasporto aereo da Milano o da Roma
Quote quindicinali a partire da L. 585.000 (bassa stagione)

Tunisia - Hammamet
Pensione completa - Sistemazione in hotel tre stelle (classificazione locale) in camere a due letti con servizi - Trasporto aereo da Milano o da Roma
Quote quindicinali a partire da L. 665.000 (bassa stagione)

PROGRAMMI TV E RADIO

TV 1

12.30 **DSE - SCHEDE ARTE APPLICATA**
13.00 **AGENDA CASA**
13.30 **TELEGIORNALE**
14.00 **«UN TRENO PER ISTANBUL»** - (rep. 5ª puntata)
14.30 **OGGI AL PARLAMENTO**
14.40 **EMIL: «Ubriacatura di ciliege»**
15.00 **DSE - VITA DEGLI ANIMALI** - «L'isola dei grandi rettili»
15.30 **CRONACHE DI SPORT**
16.00 **TG 1 - CRONACHE - NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD**
18.30 **TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO** - «Il nostro amico Stanley»
17.00 **TG 1 - FLASH**
17.05 **DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA**
18.30 **TUTTI PER UNO**
18.50 **TRE PER TRE** - Con Barbara Boncompagni
19.45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO**
20.00 **TELEGIORNALE**
20.40 **TAM TAM** - Attualità del TG 1
21.30 **VOGLIO DANZARE CON TE** - Regia di Mark Sandrich, con Fred Astaire, Ginger Rogers, E. Everett Horton e Ketti Gallian
23.55 **TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO**

TV 2

10.10 **PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO** - Per Milano e zone collegate
12.30 **MERIDIANA** - Parlare al femminile
13.00 **TG 2 - ORE TREDICI**
14.00 **IL POMERIGGIO**
14.30 **UNA BELLA DOMENICA DI DICEMBRE A GAVIRATE AL LAMBRO** - Con Nanni Svampa e Lino Patruno
15.25 **DSE - RICERCHE DI STORIA E SCIENZE PER LE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI** - «Pierrot: maschera e mito»
16.00 **IL PRIMO MICKEY ROONEY** - Telefilm «Il giornalista» - **APEMAIA** - Cartoni animati
17.10 **FIERA CURIOSITÀ**
17.45 **TG 2 - FLASH**
17.50 **TG 2 - SPORTSERA - DAL PARLAMENTO**
18.05 **ESSE** - Settimanale della salute
18.50 **FREDDISSIMO... MA CON BONGUSTO** - Segue il telefilm «Il mozzo di stalla» - (5ª puntata)
19.45 **TG 2 - TELEGIORNALE**
20.35 **PORTOBELLO** - Condotto da Enzo Tortora
21.50 **MICROMEGA** - «Il discorso della libertà: indagine sulle nuove correnti neo-liberali e neo-liberiste»
23.15 **TG 2 - STANOTTE**
23.45 **DSE: NOI SCONOSCIUTI: HANDICAPPATI NEL MONDO**
23.45 **SUSPENCE: 11 APPUNTAMENTI CON LA PAURA** - «Tre due fuochi» - Telefilm con Tom Bell, Kenneth Warren e Warren Clarke

TV 3

10.15 **PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO** - Per Milano e zone collegate
17.30 **INVITO - «Boccaccio»**
18.30 **L'ORECCHIOCCHIO - QUASI UN QUOTIDIANO** - Tutto di musica
19.00 **TG 3**
19.35 **ESERCIZI DI MEMORIA** - «Faccetta nera» - Trasacco 1945 - (1ª puntata)
20.05 **DSE - IL TONO DELLA CONVIVENZA** - «Noi e gli altri»
20.40 **PROVA GENERALE** - «I racconti di Hoffmann» - (1ª puntata)
22.10 **LA SCUDELA DE' FIOCA** - «Una scodella di neve»
23.10 **TG 3**

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19 GR1 Flash, 23.10; 6.03 Almanacco del GR1; 6.10, 7.40, 8.45 La combinazione musicale; 6.44 Ieri al Parlamento; 7.15 GR1 Lavoro; 9.02 Radio anch'io; 11.10 Tutti frutti; 11.34 La partita infernale; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.35 Master; 14.28 5 secoli di moda; 15 Errepiuno; 16 Il paginone; 17.30 Master under; 18 Divertimento musicale; 18.30 Globetrotter; 19.10 GR1 Sport presenta Tuttomotori; 19.30 Radiouno Jazz 82; 20 Amore mio ti ho dato il paradiso; 20.30 La giostra; 21 Stagione sinfonica di primavera, direttore Franco Caracciolo; nell'intervallo (21.35) Antologia poetica di tutti i tempi; 22.35 Autoradio flash; 22.38 Oggi al parlamento.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05-8 I giorni; 9 Madre Cabrini di Alfio Valdemini (al termine Enzo Stavolo); 9.22-15.10 Radiodue 3131; 11.32 Le mille canzoni; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 Hit Parade 2; 13.41 Sound-Track; 15.30 GR2 Economia; 16.32 Sessantaminuti; 17.32 «Le confessioni di un italiano» (al termine: Le ore della musica); 18.45 Il giro del Sole; 19.50 Speciale GR2 Cultura; 19.57 Mass-music; 22-22.50 Crità notte: Firenze; 22.20 Panorama parlamentare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 7.45, 9.45, 11, 11.50, 13.45, 15.15, 18.45, 20.35; 6 Quotidiana radiotre; 6.55 - 8.30 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Noi, voi, loro donna; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 Spazio tre; 19 Concerto di Napoli: dirige Bernard Thomas (nell'intervallo 19.35 I servizi di Spazio tre); 20.15 Rassegna delle riviste; 21.10 Nuove musiche; 21.35 Spazio tre opinioni; 22.05 Il pianista S. Richter e la musica di Schubert; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte